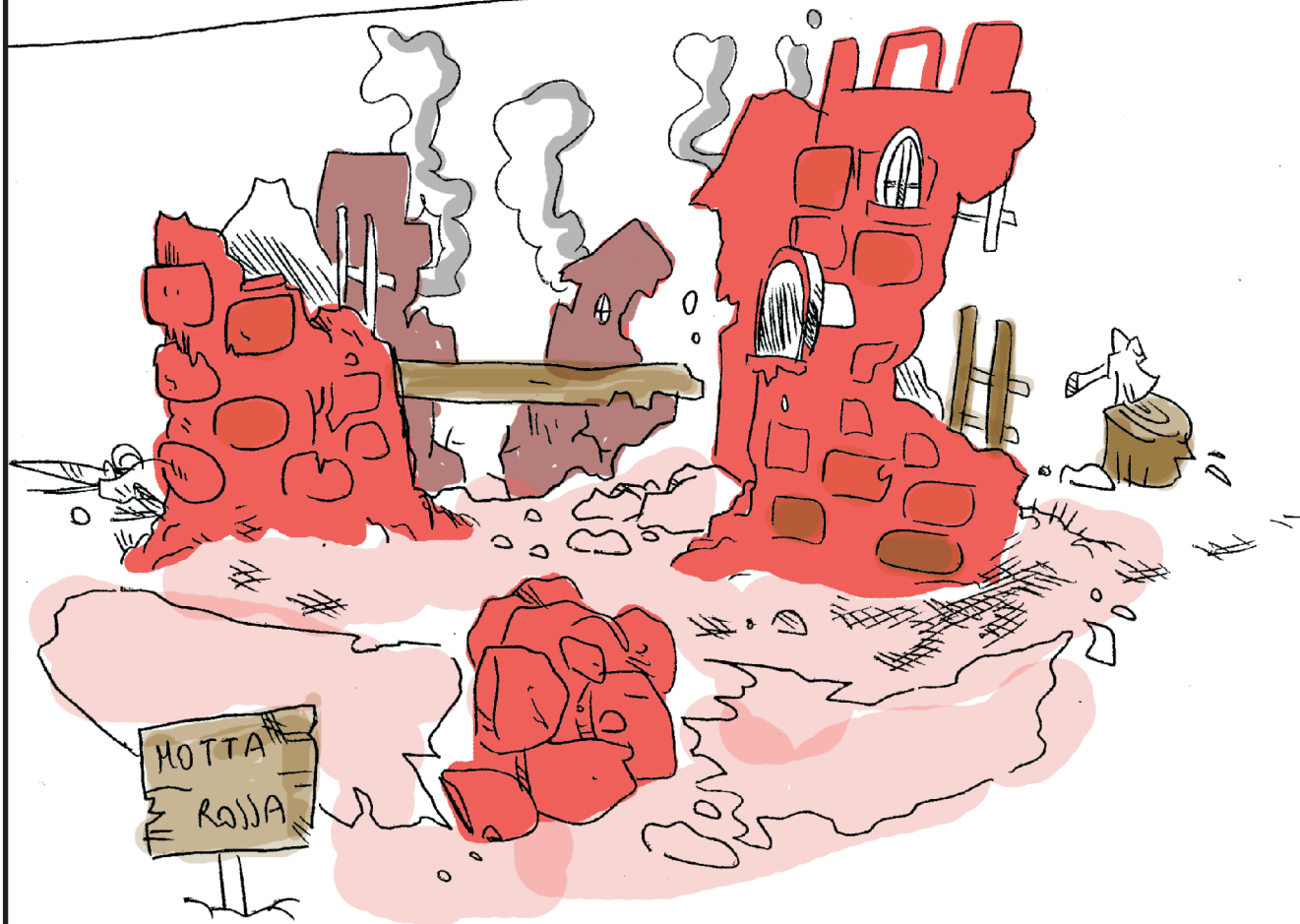


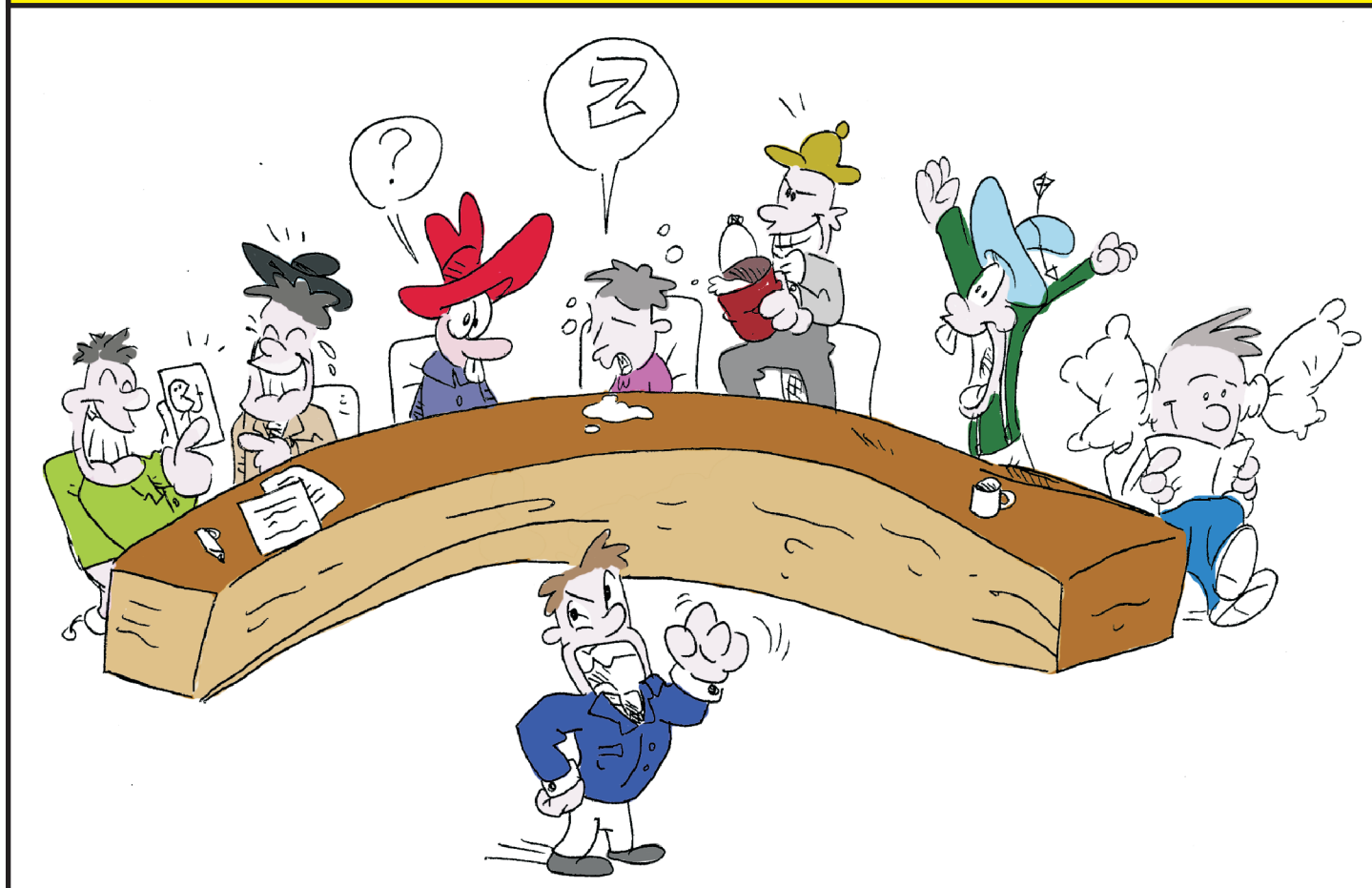
L'incredibile storia della vendita delle terre di **Sambatello**

di **Antonino Malaspina**

DOPO LA DISTRUZIONE DI MOTTA ROSSA...



NEL 1473 NASCEVA IL COMUNE DI REGGIO E PER AMMINISTRARE LA CITTÀ FURONO NOMINATI QUATTRO SINDACI, TRE MASTROGIURATI, DUE GIUDICI E UN TESORIERE



IL 1638 FU UN ANNO SVENTURATO PER REGGIO. UN GRAVE TERREMOTO COLPÌ TUTTA LA REGIONE, UNA MORTE IMPROVVISA, DETTA "LA SUBITANEA", DA DUE ANNI DECIMAVA LA POPOLAZIONE E, SOPRATTUTTO, LE TASSE SI MOLTIPLICAVANO GIORNO DOPO GIORNO RENDENDO IMPOSSIBILE LA VITA DEI CITTADINI...



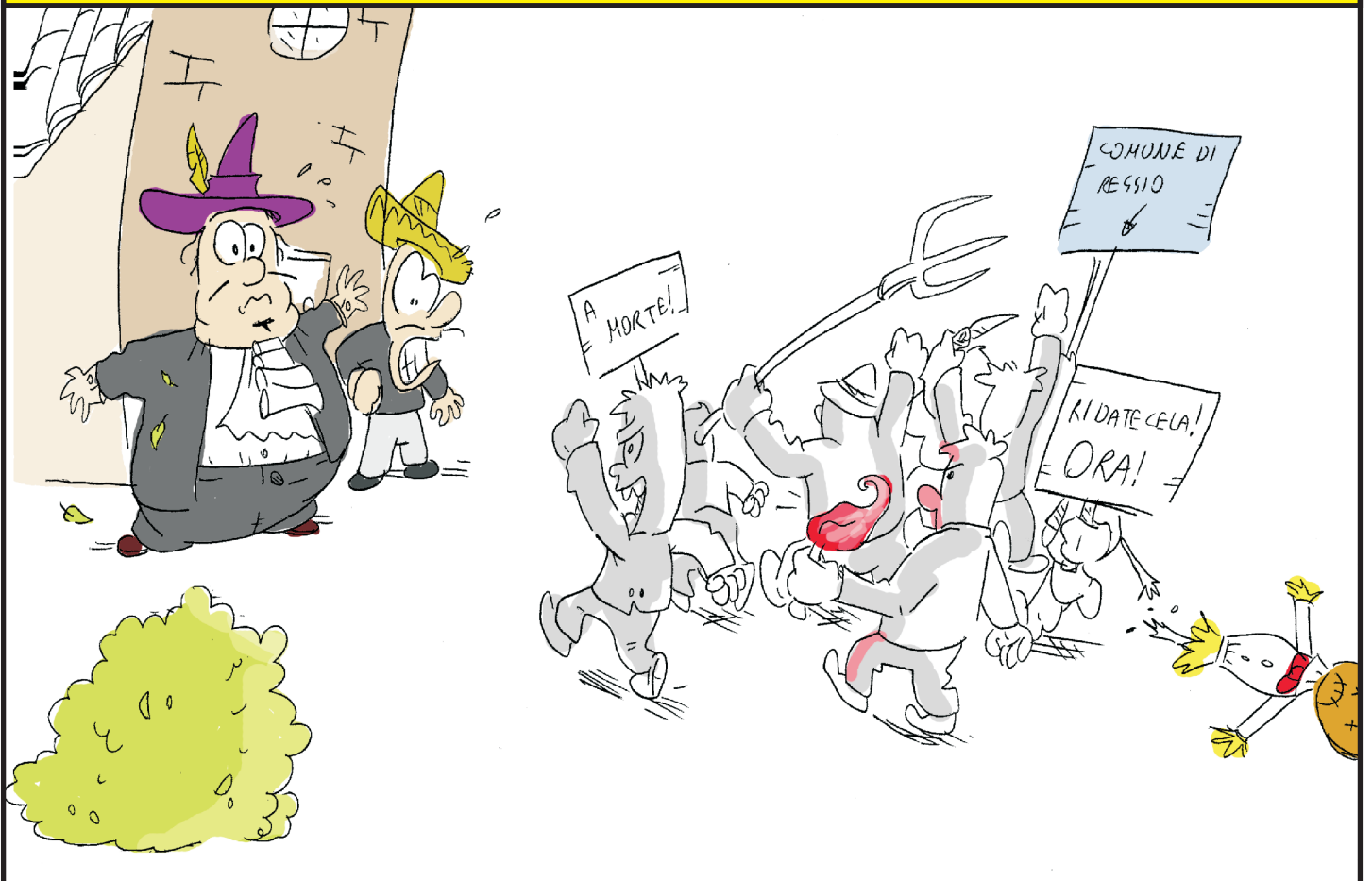
NEL FRATTEMPO, LA FAME DELL'ORO E L'AVIDITÀ PORTARONO IL GOVERNO SPAGNOLO A DECIDERE DI VENDERE LA TERRA DI Sambatello e i suoi casali, ANCHE PERCHÉ IL REGIO ERARIO ERA RIMASTO SENZA DENARI...



IL 25 FEBBRAIO 1638 NELLA SEDE DELLA CAMERA DELLA SOMMARIA, UN TALE BARTOLOMEO D'AQUINO IN RAPPRESENTANZA DI UN'ALTRA PERSONA, FECE UNA PROPOSTA D'ACQUISTO PER LA TERRA DI Sambatello offrendo 40 ducati a Focolare (a famiglia). L'ASTA TERMINÒ CON L'ULTIMA OFFERTA DI 52 DUCATI A Focolare da parte del D'Aquino che indicò come vero compratore Don Vincenzo Carafa, Duca di Bruzzano...



CONTRO LA VENDITA DI SAMBATELLO I SINDACI DI REGGIO, INSIEME AD UNA DELEGAZIONE DEL REGIMENTO, PROTESTARONO IN CONTRADA GALICO E NEL 1639 LA CITTÀ DI REGGIO SI OFFRÌ DI COMPRARE IL CASALE DI SAMBATELLO ALLA STESSA CIFRA CON IL QUALE ERA STATO VENDUTO AL DUCA DI BRUZZANO...



IL 10 NOVEMBRE DELLO STESSO ANNO VENIVA EFFETTUATA LA VENDITA DELLA BARONIA DI SAMBATELLO ALLA CITTÀ DI REGGIO E I MAGNIFICI SINDACI, PER FESTEGGIARE, CAMMINARONO IN PARATA SUL PIANO ANTISTANTE LA CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE TRA GLI APPLAUSI, L'ESULTANZA DEI CITTADINI E LO SPARO DI MORTARETTI...



LA GIOIA E L'ESULTANZA DURÒ POCO. AL PRIMO CENSIMENTO, IL NUMERO DEI FOCOLARI RISULTÒ SUPERIORE DI 250 UNITÀ CHE AGGIUNTE AD UN DONATIVO AL RE, FECE AUMENTARE IL DEBITO DELLA CITTÀ DI REGGIO AD UNA CIFRA ESORBITANTE. PER POTER PAGARE REGGIO AUMENTÒ TUTTE LE TASSE, MA FU TUTTO INUTILE!



I DOCUMENTI UFFICIALI DELLO STATO DEL 1631, COME ANCHE QUELLI ECCLESIALI, CERTIFICANO LA COLOSSALE TRUFFA DEL GOVERNO SPAGNOLO ALLA CITTÀ DI REGGIO NELL' AVER TRIPLICATO IL NUMERO DEI FUOCHI (413 QUELLI REALI).

LA CITTÀ DI REGGIO NON POTENDO PAGARE FU MUOVAMENTE SPOGLIATA DEL SUO FEUDO. LA CORTE LO CEDETTE AL PRINCIPE D'ASCOLI GIUSEPPE DE LEVVA CHE LO AFFITTÒ A POCHI DUCATI AL DUCA DI BRUZZANO CHE NE DIVENNE PROPRIETARIO DOPO 12 ANNI.



Fine